



Lupi e nonviolenza

di **Lobelia**
www.ondamica.it

Una sera un anziano indiano Cherokee raccontò al nipote di una battaglia che avviene continuamente dentro di noi. Egli dunque gli disse: figlio mio, la battaglia è fra due lupi che vivono dentro di noi... Uno porta infelicità, paura, preoccupazione, gelosia, dispiacere, autocommiserazione, rancore, senso d'inferiorità. L'altro è pura felicità, amore, speranza, serenità, gentilezza, generosità, verità, compassione. Il nipotino ci rifletté e poi chiese: quale lupo vince?? L'anziano Cherokee rispose semplicemente: quello cui dai da mangiare.

Ipotizzando di dar da mangiare al lupacchiotto amorevole (ben inteso che in natura la distinzione è artificiosa e i lupi tutti sono semplicemente ciò che la Natura richiede loro di essere per sopravvivere e sono anche affettuosissimi genitori), ciò implica una scelta chiara e inequivocabile: quella per la nonviolenza.

Ahimsa, la nonviolenza¹: in sanscrito non nuocere, non uccidere... **qualunque essere vivente.**

¹ In Italia è stato Aldo Capitini, fondatore del

Questo precetto fondamentale delle religioni/filosofie induiste, giainiste e buddiste, (datate a.C.!), è spesso ricordato in testi come “Il Canto del Glorioso Signore”, quella Bhagavadgita che rappresenta sì il poema epico, ma soprattutto è ancor oggi il Testo Sacro del mondo induista.

Compassione, gentilezza e una visione del mondo ispirata al rispetto per la Vita, porteranno dunque l'uomo a non cibarsi di altri animali, a non sfruttare oltremisura le risorse disponibili, a vivere con semplicità, a impegnarsi in azioni volte all'evoluzione spirituale e all'equilibrio in ogni momento: gli insegnamenti di un Lama dei nostri tempi!!

Si potrebbe riflettere su come la semplicità porti con sé animi gentili e viceversa, un'indole mite s'accompagna a esigenze pratiche contenute e al rispetto per il mondo.

Quanto ci siamo allontanati dall'amore per la Natura, noi non più “figli delle stelle”, ma dell'Ipod, che conosciamo tweet telematici, ma non ascoltiamo mai il canto dei nostri fratelli piumati?

Sopra le nostre zucche abbiamo parabole e non più fronde, le idee (preconfezionate) rimbalzano tra super fibre e wi-fi senza che neanche le comprendiamo veramente, attorno rumori e non più suoni, davanti a noi oggetti, non persone e altri Esseri viventi. Sempre in overdose di troppo-pieno-sempre, presi in una gabbia mentre dentro gli animi, spesso, alberga il vuoto più angosciante.

Anche qui, distinguiamo: non il “leggero” e “fresco” vuoto mentale risanatore, nel quale trovare pace e riposo, energie “pulite”, ottenuto con disciplina e pratica, ma il vuoto che non essendo conosciuto o

“La mia vita non fu che una serie di tragedie esteriori, e se queste non hanno lasciato su di me nessuna traccia visibile, indelebile, è dovuto all'insegnamento della Bhagavad Gita.”

Mohandas Karamchand Gandhi

cercato provoca panico, paura, ingestibile senso d'isolamento. Quel silenzio che molte volte appare come uno Spettro da esorcizzare, restando sempre ad ogni costo iperconnessi, ovunque e comunque in ascolto di qualcosa, con le dita in perenne affanno su scivolose tastiere hi-tech.

Tant'è: può mai un Very Important Person rallentare o (anatema) fermarsi??!! Non può.

Il nocciolo è qui: NON PUO', perché non è più libero, non può più pensare in proprio e autogestirsi, tantomeno scegliere qualcosa di diverso dal gruppo dominante.

Che tristezza.

Avete mai provato a carezzare l'umido naso di un animalino, il caldo e palpitante labbro di un cavallo, sfiorato i baffi che vi sporgono, sentito il calore del respiro sulla mano che si avvicina, timida, per non dar fastidio?

Provate e per niente al mondo baratterete queste sensazioni con il freddo metallo di un “coso” che ci prende pensieri e impone comportamenti senza restituire più niente di noi.

Il lupo sa quanto è importante proteggere e coccolare i cuccioli, per lungo tempo e senza sosta, creare forti legami con la famiglia e il gruppo d'appartenenza, comunicare direttamente con ognuno, conoscere il proprio ruolo sociale, esprimersi e partecipare al benessere comune.

Movimento Nonviolento, a proporre di scrivere la parola senza il trattino separatore, per sottolineare come la *nonviolenza* non sia semplice negazione della violenza bensì un valore autonomo.

<https://it.wikipedia.org/wiki/Nonviolenza>

Lui prende iniziative, non le subisce; vive, senza il filtro di alcun programma high-definition, guarda la notte e la luce vera, non video al plasma, fiuta e odora perché - è - nella Natura e non la osserva in tridimensionale: chi è vivo, tra noi e lui??!

Vive nel rispetto delle Leggi di Natura e non oltre; lui non è "violenza pura" come troppo spesso noi siamo e se mi fosse concesso, vorrei anch'io, essendo cucciolo peloso, riposare accanto ad una calda e morbida pelliccia, accudito da premurosi genitori che se necessario mi porterebbero in tane più sicure prendendomi con amore fra le loro attente labbra, perché stare in bocca al lupo è il posto più sicuro anche per

addormentarsi!!

Nutriamo allora le parti leggere, gentili e autentiche di noi, prendiamo solo quanto necessita e poi restituiamolo in qualche forma, diamo cibo all'anima, al lupo che guarda in alto verso la luna e poi torna in tana a dormire con i piccoli e lasciamo che l'altro lupo, il "lupo mannaro" che è in noi, senza dargli sostegno e dunque senza forze e attenzione, semplicemente scompaia...©

